Dossier 2. Leadership

Consorzio.IT fa bene al Cremasco Più servizi, più veloci e meno costi

Comunità energetiche, unico Suap più varchi, ritiro rifiuti aziendali

Le Comunità energetiche, molto utili anche alle imprese. Un ufficio preparato ad aiutare i Comuni - soprattutto i più piccoli - a intercettare i contributi erogati per la transizione digitale, e poi supportarli nel funzionamento delle nuove tecnologie. Ma anche uno Sportello unico delle attività produttive per tutto il Cremasco.
E ancora: un progetto organico di piste ciclabili che possono generare business. Piattaforme sovracomunali pronte ad accogliere i rifiuti aziendali. Infine, più varchi elettronici e un'unica centrale di polizia locale per la sicurezza anche di capannoni e fabbriche.
Queste iniziative - portate avanti con competenza da **Consorzio.IT**, il braccio operativo dell'«Area omogenea» di cui è presidente **Gianni Rossoni** e che accoglie i 48 Comuni del Cremasco - stanno incentivando altri municipi del Lodigiano e del Cremonese a chiedere prima i servizi e poi l'adesione all'ente. Il principale artefice del successo (il "caso Crema" viene studiato all'università Bocconi) ha un nome: è l'amministratore delegato, **Bruno Garatti**, 54 anni, laureato in Ingegneria meccanica (indirizzo energetico) al Politecnico di Milano.
Ma andiamo con ordine.
Comunità energetica (Cer). Quella del Cremasco è sulla rampa di lancio con 434 adesioni tra privati e aziende. Nell'operazione sono già stati investiti 4 milioni. «L'obiettivo» dice Garatti, «è quello di avere una Cer per ogni municipio». Il Comune, insomma, diventerà il soggetto aggregatore. «Il primo impegno è fare partire le Comunità energetiche con fondi regionali e del Pnrr (2,2 miliardi complessivi)». Tanti. Da qui c'è, poi, l'opportunità di agganciarsi alla Cer per sfruttare il potenziale messo a disposizione anche per le aziende che possono fare economie di scala e puntare sull'efficientamento lato produzione. Consorzio.IT, infatti, ha la capacità di captare i fondi stanziati e di poterli utilizzare anche per le imprese.
Ma quali sono i vantaggi offerti? Molti se l'energia non solo elettrica, ma anche quella termica vengono condivise. L'energia pulita nella Cer, infatti, può essere prodotta, consumata dai propri aderenti, accumulata e anche venduta tramite il ritiro del gestore GSE o sul mercato per ottenere dei ricavi.
Alcuni dati, a questo punto, sono d'obbligo: secondo l'ingegner Garatti, il totale dei risparmi sommano a 2.484.020,92 euro l'anno, mentre i ricavi sono quantificabili in quasi 1 milione euro l'anno. «Sulla base del consumo contestuale orario, si stima che la Cer produrrà circa 8.151 MegaWatt ora ogni anno. Quindi, sulla base dei premi per l'energia condivisa che ammontano a 110 euro per MegaWatt, più altri 9 euro sempre per Mega Watt, il contributo economico che sarà versato alla Comunità sarà di circa 970.000 euro l'anno».
Ora che è stato chiarito anche il quadro giuridico entro il quale muoversi (la Comunità energetica non ha scopo di lucro; ogni membro può scegliere il proprio fornitore ed è possibile recedere dalla Cer; per le imprese la partecipazione non può costituire l'attività commerciale e industriale principale), ecco il capitolo banche. «Che ci devono credere perché il progetto Cer ha una sua base industriale. Intesa Sanpaolo l'ha già fatto». Il più grande istituto bancario nazionale, infatti, ha messo sul tavolo 76 miliardi dedicati a investimenti in impianti di energie rinnovabili. Le misure messe in campo si avvalgono di un accordo con Anci, per promuo-



Bruno Garatti, amministratore delegato del Consorzio.IT

vere, appunto la diffusione delle Comunità energetiche rinnovabili sui territori.
Ma grazie alla capacità di fare rete, l'operatività di Consorzio.IT non finisce qui.
Suap. Agli Sportelli unici delle attività produttive le aziende si rivolgono per le pratiche amministrative relative agli impianti produttivi e all'avvio di attività d'impresa. «Nel Cremasco sono molto frazionate. Serve, quindi, un Suap consortile valido per tutti i comuni del territorio». Il primo passo è stato l'acquisizione del Suap "Serio Est" (con Offanengo capofila di altri 7 comuni); poi partiranno le operazioni con i Suap "Visconteo" (con Pandino capofila di altri 12 comuni) e "Pizzighettone" (con questo Comune capofila di altri 7 comuni). «Un po' alla volta aggregheremo tutti. I benefici sono meno burocrazia, più velocità e costi ridotti».
Varchi e Polizia locale. Consorzio.IT ha realizzato e sta gestendo la più sviluppata rete di varchi elettronici d'Italia che rende «più sicuro il territorio contro furti e malavitosi anche a difesa delle imprese. Un sistema che vuole anche Lodi». Il prossimo traguardo a cui sta lavorando Bruno Garatti è quello del più snello coordinamento tecnico/amministrativo di un'unica struttura di Polizia locale sovracomunale in capo a Corsorzio.IT.
Ciclabili. «Serve un progetto organico» sostiene l'ingegner Garatti, «perché le ciclabili sono in grado di promuovere il territorio e di essere un'opportunità di business per bar, ristoranti e agriturismi che possono sorgere sui vari tragitti». Un progetto che sarà affidato a Reindustria perché coinvolga le aziende interessate a questo tipo di turismo.
Raccolta rifiuti. Tra quattro anni scadrà il contratto di Linea Gestioni che gestisce le 7 piattaforme sovracomunali per la raccolta differenziata, ma «bisogna pensarci da adesso» avverte l'ingegner Garatti perché queste strutture «siano pronte ad accogliere i rifiuti anche delle aziende».
Reindustria. Bruno Garatti non ha dubbi: «Reindustria non sia solo il braccio operativo delle associazioni di categoria, ma anche il trait-d'union tra le aziende e il territorio perché il territorio diventi attrattivo per le imprese, ma anche le aziende, in linea con gli Esg, possano rendere migliore il territorio». **La presidenza e il management di Reindustria saranno all'altezza di questo compito?** Purtroppo non vediamo in giro, soprattutto nel Cremasco, dei nuovi **Gino Villa** (il compianto primo presidente di Reindustria) ed **Ernesto Cabrini** (l'apprezzato ex direttore di Confindustria Cremona). ■

